

N. 3/2012 - 16.01.2012

Nota informativa a cura della Segreteria Nazionale

Piazza G. G. Belli, 2 - 00153 Roma

Presidenti Nazionali: FIGISC: LUCA SQUERI - ANISA: STEFANO CANTARELLI

Segreteria Nazionale FIGISC - ANISA Telefono: 06 5866351 - Fax 06 58331724

e-mail : figisc@confcommercio.it anisa@confcommercio.it - sito internet: www.figisc.it

pagine 3

FIGISC ED ANISA: NELLE PROSSIME SETTIMANE SCIOPERO DI SETTE GIORNI CONTRO LA "RIFORMA" DI MONTI

I contenuti della bozza della liberalizzazione del settore distribuzione carburanti che sono emersi la scorsa settimana costituiscono una **RIFORMA INUTILE E DANNOSA**: infatti **NON PRODURRÀ RISULTATI SUI PREZZI** (prezzi sui quali si è già fatto abbastanza, in peggio, per aggravare il problema), **MA SICURAMENTE PORTERÀ AD UNA RAPIDA ESTINZIONE DELLA CATEGORIA DEI GESTORI**.

La rottura del vincolo di esclusiva, prevista dalla bozza di decreto, determinerà **NON LA TANTO SBANDIERATA "LIBERAZIONE" DEL GESTORE, MA IL MANCATO RINNOVO DEI CONTRATTI DI COMODATO ALLA PRIMA SCADENZA ED IL PEGGIORAMENTO DELLE GIÀ DIFFICILI CONDIZIONI DI ESERCIZIO DEI CONTRATTI IN ESSERE**.

Se questo non bastasse, il funzionamento del *self* in modalità *ghost* (cioè **TOTALMENTE SENZA IL GESTORE**) - tema spinto dall'Anti-trust - **È UN ULTERIORE CHIODO PER PREPARARE LA BARA ALLA CATEGORIA**.

Di questo genere di "regali" e di "riforme" la Categoria non ha certo bisogno e la sua risposta deve essere quella di **RISPEDIRE ENERGICAMENTE QUESTI E QUELLE AL MITTENTE, ED AI SUOI VARI SUGGERITORI**.

**CONTRO UN PROVVEDIMENTO,
PER DUE MOTIVI AUTENTICAMENTE
MICIDIALE PER I GESTORI,
FIGISC ED ANISA PROCLAMANO
SU TUTTA LA RETE NAZIONALE
UNO SCIOPERO DI SETTE GIORNI,
CHE AVRÀ LUOGO NELLE PROSSIME
SETTIMANE ALLA LUCE DI QUELLI
CHE SARANNO I PROVVEDIMENTI
DEL GOVERNO E LE CUI MODALITÀ
SARANNO DECISE NEI PROSSIMI
GIORNI DALLE DUE FEDERAZIONI**

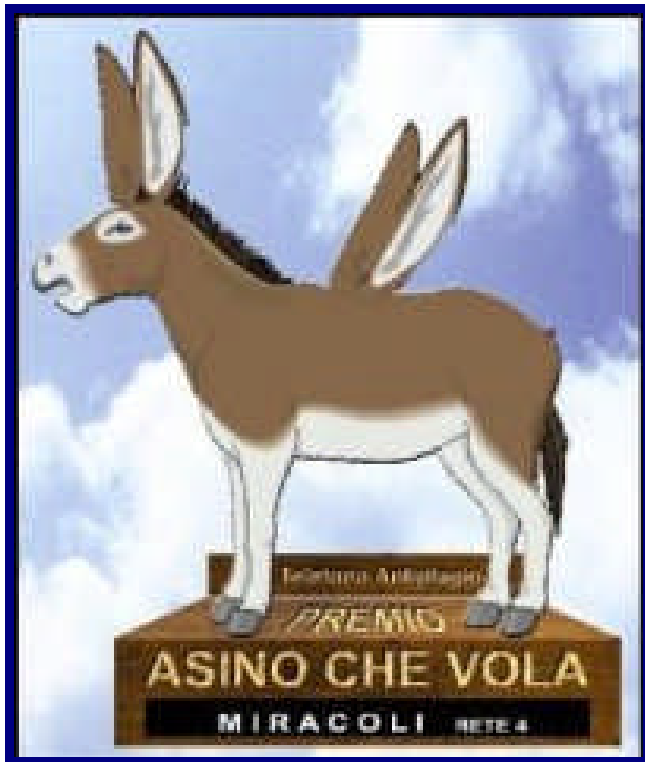
Proviamo a riassumere le ragioni per cui riteniamo fermamente inutili e dannosi i contenuti di questa liberalizzazione.

A PARTE L'EVIDENTE SFREGIO DEL *GHOST*, CHE NON HA BISOGNO DI ESSERE SPIEGATO, QUESTA (MA NON SOLO QUESTA) LIBERALIZZAZIONE NON "LIBERA" NÉ I PREZZI NÉ I GESTORI.

Infatti, dopo che i prezzi dei carburanti IN UN SOLO GIORNO SONO AUMENTATI DI UN +6,2 % PER QUELLO DELLA BENZINA E DI UN +8,5 % PER QUELLO DEL GASOLIO con la stangata sull'accisa, forse è ora di finirla con le demagogie sui prezzi.

Sui prezzi, l'obiettivo di questa manovra (o l'aspettativa) sarebbe che il Gestore, parzialmente liberato dall'esclusiva, metta spontaneamente a disposizione un margine che gli deriverebbe da un teorico più conveniente prezzo di acquisto del prodotto non già per equilibrare i suoi conti o riassetare il suo risultato economico già abbastanza dissestato, ma bensì per scontare il prezzo di vendita, ossia, detto chiaro e tondo, per competere di propria iniziativa contro i suoi colleghi, piuttosto che

con le pompe bianche, le aziende petrolifere o la GDO (insomma altre 20.000 e passa "pompe bianche" a parziale servizio), e perfino che decida di comprarsi, con i suoi "lauti" guadagni, una parte della rete (o forse che la acquisti addirittura per conto terzi, a leggere ben bene tra le righe del provvedimento).



Questa è la motivazione autentica per cui si concede la limitata "libertà" al Gestore (libertà "supposta", in tutti i sensi del termine).

Il calcolo che i prezzi scendano è una pia illusione: non solo i costi del sistema sono elevati a causa di una rete che si è andata ingrossando grazie alle liberalizzazioni anziché snellirsi, modernizzarsi e ristrutturarsi, mentre i margini si sono ridotti al lumicino, ma quanto più l'area del libero mercato andrà estendendosi, tanto più diminuirà la competitività di quelle che fino ad oggi sono state le "nicchie franche" della distribuzione, quelle che hanno contato su un vantaggio dato loro proprio dal fatto di stare fuori dai costi del sistema.

Tanto che oggi, paradossalmente, anche le pompe bianche temono ulteriori aperture del mercato, intuendo una perdita delle rendite di posizione, e ciò non perché troppi godranno dei vantaggi del libero mercato (se così fosse, sarebbe ora!), ma proprio perché non ne godrà più nessuno.

E che si inseguano simili chimere, quando il peso della tassazione sui carburanti ha raggiunto il 60 % del prezzo e i costi della distribuzione meno del 10 %, più che l'ingenuo frutto di una approssimazione culturale sembra una scelta tutta mediatica di confondere le vere carte del gioco.

Non ci saranno, dunque, alla lunga quegli effetti miracolosi sui prezzi che oggi molto ingenuamente (o per puro scopo mediatico) si pensa possano prodursi semplicemente "fotocopiando" in un infinito numero di copie quel che finora è accaduto (i prezzi delle "pompe bianche" o della gdo), solo grazie ad un'anomalia del mercato ed a una "nicchia" di favore.

A risultato zero per i prezzi, che cosa costa però questa "libertà" che alcuni hanno suggerito ed altri hanno raccolto in un'insensata corsa alla disintegrazione del sistema?

Intanto, **SE QUESTO PROVVEDIMENTO PASSASSE COME STA SCRITTO COMUNQUE ALLA FINE DELLA CATEGORIA.**

Sia che il Gestore possa rimanere sul suo impianto per ammazzarsi a lottare fra colleghi per un litro di carburante in più, nella convinzione di poter giocare la libertà sul prezzo per il venti o cinquanta per cento del proprio tempo (*no-logo* e gdo ci giocano ogni giorno al 100 %), sia che, come sicuro, la proprietà dell'impianto (azienda petrolifera o retista convenzionato che sia) gli dia lo sfratto alla prima scadenza utile del contratto, considerandolo da subito un intruso da espellere al più presto dalla sua proprietà.

CHE IL DESTINO DI UNA CATEGORIA SI DECIDA IN QUESTO MODO E PER QUESTI OBIETTIVI, che lo si decida senza neppure degnarsi di consultarla (oggi la "concertazione" sembra diventata un impiccio e lo stesso Parlamento sembra relegato ad un ruolo notarile), **NON PUÒ ESSERE SUBITO SENZA UNA GIUSTA REAZIONE.**

E queste non sono "*misure di sviluppo*", utili in qualche modo al Paese, ma autentici – involontari o meno che siano – interventi di macelleria sociale.

NEL TEMPO È STATO CHIESTO AI GESTORI DI SCIOPERARE PER MOTIVI GIUSTI (QUALCUNO LO HA CHIESTO ANCHE PER CHIMERE).

MA ORA DAVVERO È IN GIOCO, DA SUBITO, IL LAVORO, L'ESISTENZA ED IL FUTURO DI CIASCUNO DI NOI: ADESSO SCIOPERARE BISOGNA !



SCIOPERO